

Crisi matrimoniali oggi: Quali le cause? Discutiamone insieme

Schema per un confronto sul tema

Alcune cause

A livello personale

1. *Vissuto personale*: esperienze “significative” che predispongono a costruire relazioni positive o problematiche con gli altri. Ciò dipende molto dai vissuti familiari. Si pensi all’*immagine di sé* (positiva/negativa) con la quale ciascuno (*lui e lei*) arriva al matrimonio e costituisce un nuovo nucleo familiare. Quale dunque il livello di *autostima*?
2. *Scarsa conoscenza di sé e dell’altro/a*: senza questa conoscenza si rischia di agire e reagire sull’onda dell’emotività del momento. Per trovare un’intesa (mediante la comunicazione e il dialogo) occorre non solo conoscere se stessi e l’altro/a, ma occorre anche e soprattutto la volontà di cambiare.
3. *Non chiare motivazioni della scelta del coniuge*: Non è scontato che chi si sposa abbia chiaro perché sposa l’altro/a; in altre parole, “cosa mi fa decidere di sposare, quindi condividere la mia vita con quella persona e non con un’altra”.
4. *Carenza nella formazione umana e cristiana dei due soggetti*: molto dipende dagli ambienti familiari, sociali ed ecclesiali in cui si è vissuti.

A livello di coppia

1. *Attese/delusioni reciproche*: Ciascuno dei componenti la coppia (poi della famiglia) nutre delle attese, che se non conosciute, verificate, elaborate, rischiano di essere puntualmente deluse con la conseguenza, appunto, di mettere seriamente in crisi il rapporto coniugale-familiare. Si pensi alla “segreta” attesa di cambiare l’altro/a...comincia già dai primi tempi del fidanzamento!
2. *Errata concezione d’indipendenza dei coniugi*: per una autonoma ed individualistica “realizzazione”.
3. *Carenza nella formazione umana e cristiana della coppia in quanto tale*: stenta o si blocca il processo vitale *dall’io al noi*.
4. *Rapporti “non liberi”* (quindi simbiotici o comunque “problematici”) *con le rispettive famiglie di origine*: va risolto il rapporto tra *appartenenza ed autonomia*; in altri termini, occorre *vivere l’appartenenza in un sano distacco*, tenendo presente che il primo bene da tutelare è la nuova famiglia.
5. *Assenza di tempi e luoghi per “dialogare”*: si dice che la colpa è dovuta alla mancanza di tempo. Ma non sempre è vero. Perché tutti sappiamo che, ordinariamente, ci si organizza e si fa ciò in cui si crede.

A livello di famiglia

1. *Assenza o carenza di “regole” in famiglia*: cominciando da quelle di buona educazione (si pensi ad certo frasario utilizzato scurrile ed offensivo...).
2. *Troppo concentrati sui figli e le loro “esigenze”*; o, troppo *colpevolizzati* (fino ad accusarsi reciprocamente) per la *mancanza di figli* (generalmente dovuta a problemi dello sposo o della sposa).
3. *Figli non desiderati e figli portatori di handicap*: con la conseguenza di una loro non accettazione, rifiuto più o meno consapevole (da parte di uno dei genitori o di entrambi), conflittualità latente o manifesta.
4. *Famiglie “chiuse”*: diffidano di tutti e di tutto!

A livello di clima culturale

1. *Cultura radicale-narcisistica*: si pone al centro l’individuo, la cui realizzazione consiste nella soddisfazione dei suoi “bisogni” o “pseudo-bisogni”.
2. *Una libertà sganciata dalla verità integrale sulla persona e dall’obbligazione morale*. Ciò significa una libertà intesa come garanzia dei propri interessi, modi di vivere, gusti. Quindi libertà come

“autonoma forma di affermazione, non di rado contro gli altri, per il proprio egoistico interesse” (*Familiaris consortio* 6).

3. *Concezioni diverse di matrimonio*: scetticismo (forse anche da taluni che si sposano in chiesa!) o negazione esplicita dell’indissolubilità del matrimonio (cui soggiace una concezione di matrimonio “a tempo”); richiesta di legittimazione delle “unioni di fatto”.

A livello socio-economico

1. *Circa il lavoro*: troppo presi da impegni di lavoro o troppo preoccupati ed in tensione per la precarietà o la mancanza di lavoro.
2. *Mentalità e prassi consumistica*: lentamente provoca un modo di pensare, di sentire e di agire utilitaristico e funzionale ai propri individuali “bisogni” e “interessi”.

Come Chiesa, cosa fare?

- Centralità della formazione delle persone accompagnate in ogni fase della loro vita.
- Formare in una visione progettuale della *vita come vocazione all’amore*.
- Itinerari per fidanzati e sposi.
- Costituire e curare “gruppi-famiglia”.
- Accompagnamento spirituale dei singoli e delle coppie di fidanzati e sposi.
- Strutture stabili di servizio alla persona, alla coppia e alla famiglia: quali, per esempio, consultori familiari d’ispirazione o d’iniziativa cristiana.
- Vedi i 13 punti: *Se vuoi una Famiglia viva*

Se vuoi una famiglia viva...

Nell'incontro estivo dei membri dell'Associazione OASI CANA nel 1989, si sono indicate, in poche frasi, alcune condizioni fondamentali perché la coppia e la famiglia vivano nel quotidiano la "vocazione all'amore".

1. *Non dire mai basta, ma ricomincia sempre, senza rancore.*
2. *I tuoi figli non hanno solo bisogno di essere amati, ma di genitori che si amano.*
3. *Amami soprattutto quando meno me lo merito, perché proprio allora ne ho più bisogno.*
4. *Quando ti dico: "Ti amo", questo vuol dire: "Tu non morrai".*
5. *Piccole attenzioni, tenerezza, dialogo spassionato, condivisione piena... Allora il nostro amore vive!*
6. *Se amo i tuoi pregi amo me stesso/a, se amo i tuoi difetti amo tutto/a te stesso/a.*
7. *Non "crearmi" a tua immagine! La nostra diversità è ricchezza allorché complementare alla "unità dei due".*
8. *Chi più critica meno ama, chi più ama meno critica.*
9. *Con la nostra unità testimoniamo il nostro essere: "Chiesa domestica".*
10. *Pregare guardandosi negli occhi: trasparenza di vita, pace ritrovata.*
11. *Accogli a dona la "Vita" che è in te.*
12. *Vuoi anche tu una famiglia viva? Vieni "CANA" riempi la tua vita.*
13. *Chiamati, formati, inviati: come "piccola Chiesa" per l'umanità.*